B: l'Atalanta balza in testa alla classifica

Vittoria meritata dei lariani: 2-0

Uno-due del Como e il Mantova è k.o.

Le reti messe a segno da Lambrugo e Magistrelli

MARCATORI: Lambrugo (C) al 19' e Magistrelli (C) al 38' del primo tempo.

COMO: Zamparo 6; Paleari 6, Trinchero 6; Correnti 7, Magni 6, Ghelfi 7; Gulfischelli 7, Lambrugo 8, Magistrelli 8, Pittofrati 6, Solbiati 7 (N. 12 Bianchi, n. 13 Melgrati).

MANTOVA: Da Pozzo 5; Mantovani 5, Ossola 6; Tomeazzi 7, Bachec 6, Micheli 5; Favalli 6, De Cecco 5, Blasig 5 (Bonci dal 10'), Panizza 5, Toschi 7 (N. 12 Recchi).

ARBITRO: Gonella di Torino 7.

NOTE: spettatori 6 mila circa. Cornata di sole disturbata però da un vento freddo e insistente. Terreno in pollen[illegible]. Calci d'angolo 7 per il Como, 3 per il Mantova. Da Pozzo e De Cecco [illegible].

SERVIZIO

COMO, 22 novembre

[illegible] Marie [illegible] del Mantova [illegible] Spaghimene [illegible] prima di tutti [illegible] da ante di appello [illegible] sbrigativo [illegible] mancato tutto del [illegible] subito la ricca [illegible] vittoria proprio [illegible] il tremo [illegible] pettac lo [illegible] mand la Mi anch [illegible] sottolinea [illegible] non ce l'hanno [illegible] i lariani. Mantova non ha ne un da un momento prima del via quando si trattava di scegliere settore di partenza [illegible] campo spazzato da raffiche [illegible] vento e capitan Micheli decideva di affrontarlo di petto anche pretendere [illegible] alle spalle. Fra un vantaggio naturale da non lasciarsi immediatamente [illegible] sera notoriamente rapidi [illegible] prevedibilmente aggre[illegible] difatti il Como comandato l'acchetta da un Lambrugo solitamente incontrollabile [illegible] De Cecco [illegible] scattante Magistrelli (che in poche battute avrebbe dimostrato chiara superiorità sul giovane Mantovani) [illegible] in fretta consistenti frutti.

Scelta del campo importante ma non determinante si dirà tanto più che dopo il riposo le parti si sarebbero invertite. Vero ma dopo il riposo il Mantova doveva mettersi inseguire [illegible] un pesante fardello sul groppone con le idee offuscate anche con una comprensibile rabbia in corpo così che le parti non s'invertirono un bel niente. Il Como appunto guidato dal l'ottimo Lambrugo però galoppante con partecipazione corale [illegible] frequenti inserimenti degli uomini del centrocampo e perfino di difensori prima di raddoppiare con una fredda prodezza di Magistrelli era riuscito un colpaccio assassino.

Altre volte moltre vento o non vento ad aiutarlo per rendere ingannevole o comunque pericolosa la traiettoria del pallone il Como aveva impensierito Da Pozzo mentre solo in una circostanza dalle loro faticose e improduttive repliche impostate o prattutto da Tomeazzi i virgiliani calavano una reale minaccia per la porta di Zamparo. Mantova quindi visibilmente groggy al fischio di intervallo [illegible] per [illegible] biancorossi giungeva come una liberazione tanto la barca era messa a scricchiolare.

E poiché nel secondo tempo il Como era tutt'altro che disposto a rassegnarsi al rovescio della medaglia trovando ottimamente risorse psicofisiche anche nel ricco bottino messo da parte al Mantova restava soltanto lo spazio per una sterile rincorsa. Palloni buttati e ributtati nervosamente nel mucchio più o meno regolarmente sprecati dai attaccanti sbiaditi (se escludiamo il piccolo infaticabile e mai domo Toschi e il volonteroso Favalli il bilancio della prima linea mantovana è nettamente deficitario) e ancor più regolarmente controbattuti da una retroguardia — quella lariana — robusta e spicciativa.

Di più dilatando la buona volontà si può forse dire che il Mantova ha avuto qualche occasione per ridurre il passivo sfruttandola malamente ma allora si dovrà osservare che proprio al Como si sono offerti i palloni più succosi come ad esempio ad un minuto dal termine allorché una puntata in contropiede di Pittofrati ricacciata alle corde le retrovie mantovane. Pittofrati porgeva a Carlaschelli il portiere biancorosso accennava l'uscita Carlaschelli batteva a rete e Bachec salvava in extremis a un passo dalla linea bianca.

Ormai comunque le speranze del Mantova si erano così afflosciate anche perché l'ingresso del tredicesimo a frittata combinata non aveva recato sostanziali rimedi.

Ma perché a questo proposito cambiare Bonci con Blasig e non con De Cecco poco spassoso da Lambrugo? D'accordo che Blasig mai [illegible] tuttavia [illegible]

[illegible]

COMO — Magistrelli batte il portiere Da Pozzo: è il secondo gol del Como

I brianzoli deludono

Ma che Monza! Il Pisa domina l'incontro (2-0)

Radice: «Non sembravano loro» - In ripresa i toscani

MARCATORI: Sanseverino al 27' del primo tempo, Cormimi al 42' della ripresa.

PISA: Lorenzetti 6; Gasparroni 5, Cormimi 6+; Barontini 6, Teneggi 6, Gonfiantini 6; Sanseverino 7, Burlando 6, Pizzaglia 5 (Algarotti dal 30' del secondo tempo, non classificabile), Paiola 6, Joan 5 (dodicesimo Tenni).

MONZA: Pinotti 5; Zanella 5 (dall'11' del secondo tempo Facchinello 6), D'Angiulli 5; Soldo 6, Trebbi 6, Deho 6; Bertogna 6, Pepe 5, Mondonico 6, Ciremi 5, Lanzetti 5 (dodicesimo Cazzaniga).

ARBITRO: Reggiani di Bologna 4.

DAL CORRISPONDENTE

PISA, 22 novembre

Il risultato è ineccepibile comunque lo si guardi e chiaro che le due reti pisane segnate una per tempo mostrano un volto cristallino. Sono il frutto di azioni combinate anche se c'è lo zampino del contropiede. Allora questo Pisa è risorto? Andiamo ci piano.

Il Pisa è ancora alla ricerca di una propria struttura di un «dialogo». Il complesso inteso in senso armonico è ancora di là da venire molte ancora sono le lacune nei vari settori. Indiscutibilmente un certo progresso c'è stato poco per la verità ma evidente. Ecco l'innesto di Sanseverino nel quintetto di punta ha condotto a una maggiore incisività ma con questo diciamo che era l'uomo indispensabile ci corre. Abbiamo visto per esempio Joan bravo per violenti tiri a rete di fatto non molto lento e raramente inserito nel gioco offensivo. Invece Cormimi si sta rivelando come un ottimo mediano di spinta sempre [illegible] a incunearsi tra le maglie della difesa avversaria. Qualche miglioramento c'è stato ai primi nel complesso [illegible] ancora [illegible] di lavorare.

Sul fronte opposto era il Monza. Che pena i ragazzi di Gigi Radice! Lui stesso lo ammette onestamente. Il Monza di oggi non è il vero Monza squadra battagliera e ben costruita solida nei reparti ed efficace in zona di tiro. Oggi ha fatto cilecca ovunque. Nella sintesi: 2-0.

Il Pisa si schiera con le spalle al sole e [illegible] per il Monza ma sono i padroni di casa con J[illegible] che compiono il primo tiro: è un rasoterra facile preda di Pinotti. Al 17' Mondonico tira fuori e al 23' Bertogna opera un cross che sbatte all'incrocio dei pali ma lateralmente.

La prima rete al 27'. Teneggi palla al piede si fa avanti e la fa spiovere in area. Pizzaglia ostacola Soldo e occhi di piatto per Sanseverino che rasoterra insacca.

Al 35' Teneggi si impaperà e lascia correre Mondonico ma il suo tiro è debole e frontale. Allo scadere del tempo Bertogna sfugge a Gasparroni cross lungo: raccoglie Mondonico sui cui piedi si butta il portiere Lorenzetti senza esito. Scocca il tiro l'ex tortonese ma sulla linea di porta Teneggi ribatte con la testa ed evita il pareggio.

Anche nella ripresa il Monza non trova la giusta carburazione mentre il Pisa insiste. Pizzaglia al 2' e Burlando al 3' tirano a rete senza esito. Al 6' punizione calciata da Burlando una gran testata di Pizzaglia e la palla vola a rete dove non c'è Pinotti ma c'è Trebbi che di testa respinge. Reazione degli ospiti con Bertogna e Mondonico all'8' ma il bersaglio viene fallito.

Al 1[illegible] si fa male Soldo ma Facchinello (il tredicesimo) aveva sostituito due minuti prima il terzino Zanella per cui il Monza gioca in dieci. Alla mezz'ora Pizzaglia lascia il posto ad Algarotti e quindi al 41' Deho ha la palla buona che centra per Bertogna ma il tiro conclusivo è nettamente sbagliato.

Non perdona il Pisa un minuto più tardi con Paiola tutto lanciato e palla per Cormimi che al volo scaraventa a rete. Il match si chiude con una personale azione di Mondonico ma Lorenzetti si butta tra i piedi dell'avversario.

Giuliano Pulcinelli

TOTIP

	1ª CORSA	
1)	Uve De Mai	1
2)	Keystone Sp[illegible]	2
	2ª CORSA	
1)	Gabro	1
2)	Doriforo	2
	3ª CORSA	
1)	Oz[illegible]	1
2)	Austerlitz	x
	4ª CORSA	
1)	Marchesiana	2
2)	Drudo	
	5ª CORSA	
1)	Richetto	1
2)	Forese	x
	6ª CORSA	
1)	Bosco	1
2)	Pal[illegible]	1

QUOTE: ai 15 vincitori con punti 12 lire 590.302; ai 322 vincitori con punti 11 lire 27.498; ai 3.039 vincitori con punti 10 lire 2.8[illegible].

Clamoroso alla Favorita: 4-0 al Bari

Pellizzaro-gol: Palermo risorto

MARCATORI: Ferrari al 1', Pellizzaro al 20' del p.t.; Pasetti al 9', Pellizzaro al 2[illegible] della ripresa.

PALERMO: Girardi 7 (dal 3[illegible] del s.t. Ferretti); Bertuolo 7, Pasetti 8; Reia 7, Landi 7, Pellizzaro 8; Landoni 8, Arbitrio 6 (dal 30' del s.t. Perucconi), Arcoleo 9, Ferrari 7.

BARI: Spalazzi 5; Diomedi 6, Loseto 5; Mucci 5, Spimi 5, Depetrini 4; Sega 5, Fara 4, Busilacchi 5, Pienti 4, Tonoli 5 (Dodicesimo Colombo, tredicesimo Forte[illegible]).

ARBITRO: Accinese di Roma 7.

DAL CORRISPONDENTE

PALERMO, 22 novembre

Tanto tuono che piovve: potremmo commentare questa vittoria rosanero. C'è da dire subito che il Palermo ha meritato il successo ingigantito per averlo ottenuto a spese di una delle squadre candidate alla serie A e per di più leader della classifica. Finalmente una giornata lieta per gli sportivi palermitani dopo tanto penare e tanto sperare. Finalmente un sospiro di sollievo da parte di Carmelo Di Bella che vede allontanarsi forse definitivamente lo spettro della sua defenestrazione.

Il merito di questa prima esaltante vittoria deve essere attribuito alla esclusione di Vanello dalla formazione e all'inserimento di Arcoleo che da buon palermitano ha dato tutto per propiziare la vittoria della sua squadra. Un Palermo davvero nuovo in ogni linea con un punto fermo in ogni reparto con Landini in difesa, con Reia, Arcoleo e Landoni al centro campo e con Pellizzaro all'attacco.

Il Bari non si aspettava un Palermo fatto così prepotente impetuoso lucido e strano a nuovo. Un Palermo pieno di smalto che ha messo in evidenza un brio insolito come chiaro indice di una ritrovata vitalità.

Il Palermo parte subito di slancio. Al 3' cross di Pasetti sulla mischia irrompe Pellizzaro. Spalazzi esce a valanga arriva Landoni che a porta vuota tira fuori.

Al 1' il primo gol: è un bellissimo cross di Landoni da sinistra che taglia fuori tutta la difesa barese e giunge a Ferrari che lascia battere il pallone a terra e sul rimbalzo quasi dall'altezza del dischetto del rigore fa partire uno dei suoi bolidi lasciando di stucco il portiere biancorosso. All'8' viene ammonito Mucci per proteste e 1' dopo per la prima volta si fa vivo il Bari con un contropiede di Sega Pienti.

Al 14' cross di Depetrini ma Tonoli manca l'aggancio e per de la facile occasione. Due minuti dopo il Bari manca il pareggio: punizione dal termine sinistro dell'area di Girardi e Depetrini incredibilmente tira da quattro metri fuori in bocca a Girardi.

Al 19' bella azione personale di Ferrari con un tiro alto dal limite e al 20' il secondo gol del Palermo. Discesa di Arcoleo sulla fascia laterale destra del campo che toglie la palla a Fara avanza e poi lancia bene in profondità per Pellizzaro: la sguscianto ala supera il suo avversario imita all'uscita Spalazzi lo batte con un tocco preciso. Al [illegible] il Bari si fa ancora vivo: cross di Tonoli a fil di palo ma sbagliano a porta vuota sia Diomedi che Depetrini.

Al 9' il Palermo sfiora il terzo gol: azione Pellizzaro-Arbitrio con tiro del centravanti che Spalazzi para con difficoltà a terra. Infine al 43' è proprio Arcoleo a dare a Landoni una bella palla ma il tiro dell'interno rosanero risulta alto.

Il secondo tempo è tutto un monologo del Palermo. Al 9' scende Pasetti scambia al limite dell'area con Pellizzaro che gli ritorna la palla: il terzino si libera di un avversario [illegible] all'uscita di Spalazzi [illegible] un pallonetto [illegible]. Due minuti dopo [illegible]

[illegible]

Ninni Geraci

Brescia sonoramente battuto (2-0)

La «colpa» è del Perugia

MARCATORI: Mattellossi al 23' del primo tempo, Innocenti al 7' della ripresa.

PERUGIA: Mantovani 7; Panio 8, Casati 7; Bacchetta 7, Agretti 8, Vanara 7; Mattellossi 6, Innocenti 7, Urban 6, Mazzia 7, Colausig 6 (dodicesimo Grosso, tredicesimo Guido).

BRESCIA: Cipollini 7; Rogora 7, Cagni 6; Turra 6, Busi 6, Gasparini 6; Simoni 6, Volpi 6, Braglia 6, Dumon[illegible] 6, Cinzi 4 (dodicesimo Galli, tredicesimo Inselvini).

ARBITRO: Bianchi di Firenze 7.

SERVIZIO

PERUGIA, 22 novembre

Il Brescia non era in giornata nera. I demeriti degli uomini di Bissi c'entrano fino a un certo punto. La vera ragione di questo secco 2-0 va ricercata nella prestazione maiuscola fornita dal Perugia. Nonostante qualche lacuna individuale come complesso la prova del gli umbri è stata perfetta. Il perno intorno a cui ha ruotato la squadra è stata la splendida difesa dove a un Panio al meglio della condizione e un Agretti pienamente recuperato si è aggiunto il neo acquisto Casati un giocatore di classe che non molla un pallone ed è abilissimo negli sganciamenti.

Consapevole della propria forza difensiva il Perugia ha potuto giocare tranquillo sviluppando un gioco [illegible] largo raggio che tendeva ad aggirare la difesa bresciana sulle ali dove ruotavano a turno oltre Mattellossi e Urban anche Colausig, Mazzia, Vanara e talvolta Casati.

Il tourbillon predisposto da Mazzetti ha avuto pieno successo nonostante le infami condizioni in cui si è giocato soprattutto nel primo tempo su un terreno reso quasi impraticabile dalla pioggia.

Il Brescia [illegible] bene ribadito non ha disputato una brutta partita. Lievemente inferiore a centro campo non si può dire tuttavia che in questo settore sia stato travolto. Anzi Turra vinceva quasi sempre il duello col diretto avversario Colausig anche se spesso non riusciva a ultimare la propria azione in fase di attacco. La difesa ha ballato in qualche occasione ma non bisogna dimenticare ad esempio la bella prova di Rogora un mastino che qualcuno certamente rimpiange in serie A.

Qualche cenno di cronaca. Al 21' passaggio di Urban a Mattellossi in ottima posizione ma la sua [illegible] eccellente tirando sul fondo. Si rifà due minuti dopo. Lancio di Urban, Vanara che scatta verso la porta di Cipollini e lascia partire un tiro che supera il portiere. Ciò nonostante il pallone è destinato sul fondo ma Mattellossi che ha seguito l'azione riesce in extremis a deviarlo in rete.

Al 39' un lungo spiovente di Panio indirizzato sotto la traversa costringe Cipollini a salvarsi in corner.

Ripresa. Al 7' il raddoppio: tocco smarcante di Mazzia per Innocenti che a cinque sei metri dalla porta non ha difficoltà a segnare. La reazione del Brescia può sintetizzarsi in tre occasioni: al 10' un tiro di Volpi respinto con qualche affanno da Mantovani, alla mezz'ora una palla gol sciupata da Braglia che libero sul dischetto del rigore indirizza sul fondo, al 36' un tiro di Simoni deviato in corner da Mantovani col piede.

Roberto Volpi

Sconfitta la Massese a Bergamo: 2-1

Autorete d'oro per l'Atalanta

MARCATORI: Sacco (A) al 19', Vitali (M) su rigore al 34' del p.t.; autogol di Zana (M) all'11' della ripresa.

ATALANTA: Anzolin 6; Maggioni 6, Divina 6; Savoia 7, Vavassori 6, Leoncini 7; Leonardi 6, Paiola 7, Vallongo (Doldi dal 10' del primo tempo), Sacco, Bosdaves 7 (N. 13 Rigamonti).

MASSESE: Violo 6; Pilu 6, Galim 7, Nimis 6, Zana 6, Vitali 6, Colombo 6, Gavazzi 6, Menconi 5, Del Buba 6, Albanese 5 (N. 12 Fornasino, n. 13 Oddi).

ARBITRO: Moretto di San Donà di Piave.

DAL CORRISPONDENTE

BERGAMO, 22 novembre

In formazione completa per la prima volta l'Atalanta ha perso dopo [illegible] minuti Vallongo [illegible] uno stiramento [illegible]. Il sostituto Doldi [illegible]

[illegible] vi se tanto a deviare leggermente.

Adesso [illegible] l'Atalanta [illegible] qualche sbandamento in pratica sollevando la difesa della Massese dalla sua assillante azione di rottura. Pur essendo in giornata poi tosto nera la formazione atalantina trova ancora [illegible] sorte per riportarsi in vantaggio.

All'11' della ripresa [illegible] d'un autorete il [illegible] è fatto. Ancora una punizione di Sacco (ostruzionismo [illegible] di Bosdaves) [illegible] spiovere la palla verso porta; Violo era in [illegible] piazzato [illegible] la barriera e vede [illegible] per colpire di testa Zana [illegible]

[illegible]

Aldo Renzi

TOTO

Bologna - Sampdoria	x
Cagliari - Fiorentina	1
Catania - Lazio	1
Milan - R. Vicenza	1
Napoli - Inter	1
Roma - [illegible]	1
Torino - Juventus	1
Verona - Varese	x
Arezzo - Livorno	1
Como - Mantova	1
Palermo - Bari	1
Alessandria - Reggiana	x
Pro Vercelli - [illegible]	

Monte premi: L. 775.993.596.

QUOTE: ai 271 vincitori con punti 13 lire 1.431.700; ai [illegible]011 vincitori con punti 12 lire 76.900.

Arezzo-Livorno 2-1

MARCATORI: Comunato (A) al 1[illegible], Burrando (L) al 2[illegible], su rigore Vezzoso (A) al 11' del secondo tempo.

AREZZO: Nardin 7; Pupo 7, Vergani 6; Camozzi 7, Fontani 8, Paolini 9; Galuppi (dal 1[illegible] del s.t. Vezzoso 8), Comunato 6, Incerti, Fumi 8, Orlandi (Dodicesimo Rossi).

LIVORNO: Gori [illegible]; Burrando 7, Lucchi, Martini 9, Bruschini 8, Maggini 7; Bedani 7, Zani 7, Zanardello 7, Battistini 7 (dal 17' del s.t. Gualtieri 6), Cricci 7 (Dodicesimo Bellinelli).

ARBITRO: Beretta di Milano 6.

DAL CORRISPONDENTE

AREZZO, 22 novembre

L'Arezzo ha fatto suo il derby amaranto vincendo così il suo primo incontro casalingo. Non è stata una partita tecnicamente piacevole ma indubbiamente valida sotto il profilo agonistico. Ballacci è uscito con un modulo tattico del tutto inconsueto con Pupo retrocesso a terzino ha dato maggior contributo al centrocampo dove si è distinto per generosità il solo Fumi. Buona anche se discontinua quella dell'ala Orlandi; [illegible] il passaggio del 2 a 1 di Vezzoso. In difesa il solito Paolini e [illegible] in Incerti [illegible] nella retroguardia labronica [illegible] Martini ben coadiuvato da Battistini [illegible] Cricci e [illegible] apprezzati in blocco [illegible] Gori è apparso incerto in varie occasioni.

La gara cominciata con un ritmo blando [illegible] logicamente ravvivata quando su corner di Camozzi e colpo di testa smarcante di Lucchini Comunato ha portato in vantaggio l'Arezzo al 1[illegible] del secondo tempo. Al 22' però in piena bilmente il signor Beretta concedeva un calcio di rigore su azione confusa in area aretina e il Livorno poteva così pareggiare con Burrando. La rete del successo aretino è venuta al 41' con Vezzoso che ha raccolto un preciso passaggio di Orlandi.

Stenio Cassai

Reggina-Modena 1-1

MARCATORI: Rolfi (M) al 7' e Merighi (R) all'11' del s.t.

REGGINA: Jacoboni; Grossi, Sali; Rineio (dal 5' del s.t. Faccelli), Sonetti, Pesce; Bongiorni, Sironi, Merighi, Lombardo, Facchin (Dodicesimo Ferrari).

MODENA: Piccoli; Franceschi, Lodi; Vellani, Borsari, Petriz; Spelta, Testa, Rolfi, Guglielmoni, Ronchi (dal 38' della ripresa Pesenti).

ARBITRO: Porcelli di Milano.

DAL CORRISPONDENTE

REGGIO CALABRIA, 22 novembre

La partita ha bruciato i suoi autentici motivi di interesse nel breve arco di 4'. È andato in vantaggio il Modena al 7' della ripresa con il suo centravanti Rolfi prontissimo nello sfruttare un clamoroso errore dello stopper Sonetti a pochi metri dalla linea di porta. Ha pareggiato la Reggina all'11' grazie ad una prepotente incornata di Merighi su punizione cross di Lombardo dal limite dell'area di rigore.

Il primo tempo è passato senza sussulti se si fa eccezione per un tiro al volo effettuato da Sonetti da buona posizione e conclusosi di pochi centimetri a lato ed un colpo di testa di Spelta che sciupava da pochi passi un servizio di Guglielmoni.

Solo qualcosa di imprevisto poteva schiodare la partita dal suo risultato iniziale e questo imprevisto giungeva al 7' dopo l'intervallo quando Sonetti con la palla tra i piedi in piena area svingolava senza riuscire a rinviare una vera manna per Rolfi che se ne impossessava trafiggendo Jacoboni con un colpo sicuro. Il pari giungeva quasi immediatamente ma non su azione manovrata. Era Merighi a battere Piccoli centrando bene in area su un traversone di Lombardo in seguito a calcio libero da fuori area. Sulla scia del conseguito pareggio la squadra di Bizzotto continuava a pigiare sull'acceleratore creando un paio di magnifiche occasioni tutte però puntualmente sciupate. In fase conclusiva si attendeva in particolare il contributo del nuovo acquisto Facchin ma il giocatore non ancora completamente inserito nel modulo di gioco falliva la palla del possibile 2-1.

Alla mezz'ora contropiede del sempre valido Spelta: il mediano Vellani si vedeva servita sui piedi una palla tutta d'oro e tuttavia non la sfruttava per un imperdonabile errore di indecisione.

Aldo Lamberti

Novara-Ternana 3-0

MARCATORI: Giannini (N) al 16' del p.t.; Vivian (N) al 2', Castelletti (T) autorete al 10' della ripresa.

NOVARA: Pulici 6; Cairoli 6, Vivian 6; Conto 6, Udovicich 6, Giovetti 6; Gavinelli 6, Carrera 6 (Jacomuzzi dal 69'), Gabetto 6, Giannini 7, Omizzolo 6 (Dodicesimo Petrovich).

TERNANA: Migliorini 5; Ranghino 6, Benatti 6; Marinai 7, Fontana 6, Castelletti 6; Marchetti 6,5, Mereghetti 6 (Longobucco dal 68'), Cucchi 6, Russo 6, Barison 5 (Dodicesimo Geromel).

ARBITRO: Barbaresco di Cormons 7.

DAL CORRISPONDENTE

NOVARA, 22 novembre

Il Novara è tornato alla vittoria in maniera del tutto convincente siglandola con un cospicuo bottino di reti che avrebbe potuto essere anche più pingue. Lo ha certo anche propiziato una Ternana scesa a San Gaudenzio imbottita di centrocampisti e difensori e quindi con un chiaro intendimento di condurre una partita difensiva e portarsi a casa il massimo un pareggio. Una tattica che se ha messo in difficoltà i locali nel primo quarto d'ora si è poi ritorta come un boomerang proprio sulla squadra di Vinicio la quale trovatasi ben presto in svantaggio non è riuscita a organizzare una adeguata reazione offensiva.

Superato il primo imbarazzo dovuto allo schieramento tattico dei ternani i novaresi hanno preso subito l'iniziativa e trascinati da un Giannini in gran forma hanno ben presto messo in difficoltà il certo Migliorini. È proprio Giannini che al 16' porta in vantaggio la sua squadra sfruttando un rimpallo favorevole in un contrasto con Castelletti che batte il portiere avversario con un angolato rasoterra.

La Ternana con sole due punte delle quali una Barison piuttosto spuntata cerca di reagire ma non conclude nulla di veramente pericoloso. È ancora il Novara invece a inchiodare i rossoverdi nella loro area a bombardare da tutte le parti la loro porta che al 28' viene salvata solo da un provvidenziale intervento di Castelletti sulla linea bianca che respinge un insidioso tiro di Gabetto.

Nella ripresa la Ternana cerca di organizzare la controffensiva ma la manovra pare sentata e inconcludente. Sono invece i locali ad aumentare il vantaggio al 2' con una cannonata di Vivian da 25 metri su punizione. Ed è ancora Vivian al 10' che vede un altro suo bolide deviato involontariamente in rete da Castelletti.

Ezio Rondolini

Cesena-Catanzaro 0-0

CESENA: Annibale 7; Ceccarelli 7, Ammoniaci 7; Marinelli I 7, Vasini 6, Righi I; Colombini 5, Bonate 5, Listanti 5 (dal primo della ripresa Scorsa 5), Zanetti 5, Enzo 7 (Dodicesimo Giacinti).

CATANZARO: Pozzani 7; Marini 7, Massari 7; Benedetto 7, Silipo 7, Busatta 7; Mammi 7, Franzon 7, Musiello 6, Bertuccioli 8, Braca 6 (Dodicesimo Romeo, tredicesimo Banelli).

ARBITRO: Casiani di Milano 7.

NOTE: spettatori 4.500 più 1.500 abbonati; incasso 5.611.600 di lire. Sorteggio antidoping negativo. Giornata di sole. Temperatura mite. Terreno leggermente allentato. Ammoniti Braca per proteste, Marini per ostruzionismo nel primo tempo; ammoniti nella ripresa Mammi per proteste, Enzo per proteste. Al primo della ripresa Scorsa sostituiva Listanti che colpito duro subisce una distorsione al piede destro. Angoli [illegible] per il Cesena.

CESENA, 22 novembre

I locali privi di idee senza determinazione. Tutta la squadra è incappata in una giornata negativa. Il Catanzaro dotato di un ottimo centrocampo e di una fortissima difesa ha fatto intendere sin dall'inizio che a Cesena avrebbe ottenuto un risultato positivo.

L'infortunio di Listanti che è stato sostituito da Scorsa che centravanti non è ed il fatto che Marini è riuscito a frenare la spinta offensiva di Enzo hanno bloccato l'attacco dei locali. Di conseguenza priva di idee in avanti la squadra dei bianconeri ha finito con l'attaccare senza costrutto.

Costrette da forti ospiti ad operare sulla fascia centrale del campo le punte locali mai hanno avuto possibilità di tirare in porta. Il solo Enzo in virtù di due calci piazzati dal limite ha sfiorato alla prima occasione il palo di Pozzani ormai battuto ed ha obbligato alla seconda il portiere ospite a una difficile parata.

L'unica occasione da gol capitata al Cesena si è avuta al 5' ma il tiro al volo di Enzo è stato ribattuto dalla traversa. I migliori: Bertuccioli, Busatta, Pozzani per gli ospiti. Per il Cesena Marinelli e Ceccarelli.

Taranto-Casertana 2-0

MARCATORI: Colautti (T) al [illegible], Aristei (T) al 40' del s.t.

TARANTO: Campice; Biondi 6, Nodari 6 (dal [illegible] Delli Santi), Fabrizi 6, Funari[illegible], Colautti, Morelli 6, Romanzini, Aristei 6, Pelagalli 6, Beretti 6 (Dodicesimo Baroncini).

CASERTANA: Porrino 4; Giacomin, Landi[illegible], Broccolo 6, Gatti, Mattucci, Tinelli, Corbellini, Casisa (dal [illegible] Di Maio 6), Fazzi 6, Elvieri, Mattconi (Dodicesimo Zamei).

ARBITRO: Picconi di Roma 8.

DAL CORRISPONDENTE

TARANTO

[illegible]

[illegible] capace di fare il risultato [illegible] punizione anche da [illegible]

[illegible] vivace nei primi [illegible] minuti [illegible] nulla di ostinazioni da [illegible] individualismo di Morelli. [illegible] mancato di Beretti al [illegible] a tre metri dalla porta [illegible] campo sostituito da Di Maio. In apertura di ripresa [illegible] un pericolo [illegible] colpo di testa di Corbellini su [illegible] Campice [illegible] tre minuti dal vantaggio del Taranto con la punizione bomba di Colautti [illegible] dal libero Gatti [illegible] della finta [illegible] Mattconi [illegible] Casertana [illegible] del pareggio [illegible] incredibilmente al 30' da Fazzi che [illegible] sulla traversa di testa un pallone soltanto da indirizzare dolcemente [illegible] porta.

[illegible] frustrate [illegible] quando vien [illegible] al Taranto [illegible] della seconda rete. Poi [illegible] piedi [illegible] Aristei [illegible] involontaria spalla di un difensore [illegible] la terra il centravanti [illegible] spingere il pallone [illegible] Porrino.

Dino D'Onofrio